

Fotovoltaico, manca la normativa comunale per gli impianti

Energia senza regole

In urbanistica ferme ancora una cinquantina di domande

LA legge c'è, l'interesse dei privati pure ma le pratiche sono tutte ancora ferme nei cassetti dell'amministrazione comunale. Il cosiddetto «fotovoltaico», vale a dire quegli impianti che attraverso pannelli sfruttano i raggi del sole per produrre energia, stenta a partire sul territorio comunale e tutto per colpa di un apposito regolamento di cui l'amministrazione non si è ancora dotata. La Regione Lazio infatti raccoglie le domande attraverso l'ente provinciale che riceve tutte quelle ritenute idonee dagli enti interessati, Comune compreso. In questo momento però tutto è fermo, perché? Il problema sembra essere proprio quello del regolamento. L'amministrazione infatti, attualmente, può soltanto prendere atto dello stato delle cose. Le istanze presentate dai privati, che vorrebbero installare i pannelli su terreni dei borghi e delle periferie della città, sono per adesso circa 50, tutte ferme in urbanistica, e sono destinate a crescere. Sul fotovoltaico e sull'importanza di portare avanti le politiche dell'energia pulita si sta interessando il Partito Democratico e, in prima persona, il consigliere comunale e membro della commissione urbanistica Fabrizio Mattioli.

«L'amministrazione deve assolutamente provvedere a stilare il regolamento - ha dichiarato Mattioli - perché l'esigenza principale è quella di integrare i nuovi impianti con l'agricoltura che caratterizza i nostri borghi. Il rischio infatti potrebbe essere quello di procedere senza regole e ritrovarci con terreni invasi dai pannelli». In realtà una bozza del regolamento esiste ed è già passato, per l'analisi dei contenuti, in

commissione ambiente. Da qualche mese è approdato anche in commissione urbanistica senza però aver raggiunto il livello sufficiente di approfondimento per essere approvato. «Ho chiesto più volte in commissione che il regolamento fosse portato avanti - ha commentato Mattioli - le istanze presentate sono più di 50 e il Comune finora non ha dato alcuna risposta a quei privati, a discapito dell'economia del territorio. Questa cosa - ha aggiunto - ferma in qualche modo lo sviluppo urbanistico della città. Sono convinto che questi impianti

vadano realizzati - ha detto il consigliere comunale del Pd - ma se non abbiamo un regolamento rischiamo di lasciare troppo spazio all'anarchia. Dobbiamo invece integrare - ha concluso Mattioli - il fabbisogno energetico con il fabbisogno agricolo del territorio». L'argomento dovrebbe tornare presto in commissione urbanistica, intanto però le decine di richieste da parte di società interessate e di singoli cittadini proprietari di terreni restano ferme inutilmente nei cassetti dell'amministrazione.

A.D.L.



IL CONSIGLIERE FABRIZIO MATTIOLI



L'INIZIATIVA

Dispositivo solare aperto al pubblico a Podgora

IN UN clima di confusione e di scarsa conoscenza degli argomenti che riguardano le fonti di energia rinnovabili, compreso il fotovoltaico, diventano importanti le iniziative di informazione. La Ises Italia, associazione no profit, per la promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, invita i cittadini a visitare le oasi energetiche italiane nei giorni 17-18-19 aprile 2009. In quei giorni saranno aperti gratuitamente gli impianti eolici e idroelettrici, sistemi solari termici e fotovoltaici, centrali geotermiche e a biomassa. Sul nostro territorio, sabato 18 aprile (dalle 9,30 alle 14,30) sarà possibile visitare l'impianto fotovoltaico di Pier Luigi Toldo, situato al 3° chilometro della strada provinciale Borgo Piave-Cisterna all'altezza di Borgo Podgora. L'impianto ha una potenza di 2,16 Kwp ed è stato connesso alla rete il 2 aprile scorso. Un'occasione per conoscere le opportunità offerte da questa fonte di energia rinnovabile, incentivata dal «Conto energia» che riconosce un premio economico a chi produce sfruttando il sole.

La organizzano «Quartieri Connessi» e il portale q4q5.it

«Vola in alto civiltà»

Al via sabato la manifestazione per ripulire l'Oasi Verde

DOVE non arriva lo Stato possono fare i cittadini. Perché la società civile, se abilmente organizzata, può fare molto per il bene della collettività. Come sabato prossimo quando l'Associazione «Quartieri Connessi» di concerto con il portale www.q4q5.it e con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune darà vita alla seconda edizione di «Vola in alto civiltà». Lo scopo? Ripulire l'Oasi Verde della Q4, infondendo nella popolazione i valori del senso civico e della legalità. E soprattutto del rispetto dell'ambiente e del nostro territorio. Si comincia alle 9 quando tutti, giovani ed anziani purché animati da tanta buona volontà e dal più classico spirito di sacrificio, inizieranno le operazioni di pulizia. Ma non è tutto. Gli aderenti parteciperanno all'estrazione di ricchi premi messi in palio dalla stessa associazione e dai vari sponsor (tra

L'INIZIATIVA

Un'immagine del parco Petrucci Cottignoli dove ci sarà un'estemporanea di pittura



smo all'arte. In particolare quella attenta ai temi dell'ambiente e della coscienza ecologica. La manifestazione prevede, infatti, pure una estemporanea di pittura organizzata con la collaborazione dell'associazione culturale di belle arti «Il quadrato» di Elisa Saltarelli che si svolgerà all'interno del Parco Petrucci-Cottignoli dalle 9 alle 16. Vi parteciperanno gli istituti scolastici Don Milani, Leonardo Da Vinci e Gianni Rodari. L'appuntamento è per tutti al parco giochi di via Cherubini sempre in Q4. Lì ci si potrà iscrivere, firmando una liberatoria, fino alle 10,30 (mentre i minorenni dovranno essere necessariamente accompagnati da un genitore).

Solo allora si potrà iniziare a lavorare, rendendo nuovamente appetibile un parco altrimenti abbandonato a se stesso.

Federico Miola

UNA CASA FAMIGLIA PER I RAGAZZI

Il bel sogno della Tartaruga



Il parco Evergreen

LA Tartaruga, la cooperativa sociale che combatte contro l'esclusione sociale, soprattutto dei ragazzi diversamente abili, ha un sogno: realizzare una casa famiglia. Le attività della cooperativa, intanto, si dividono in due grandi filoni: l'impiego lavorativo e le attività sportive. Due aspetti fondamentali per la socializzazione e l'inclusione dei ragazzi nella vita cittadina. A tal proposito, La Tartaruga si è dedicata soprattutto alle attività di manutenzione e arredo di aree verdi e della pulizia di ambienti interni ed esterni. Sono 17 i ragazzi «speciali» che curano ben 130 ettari di verde pubblico a Latina. Tra queste rientra anche la ristrutturazione e la gestione del parco Evergreen di fronte al liceo Majorana. L'attività sportiva viene svolta in inverno alla piscina comunale di via dei Mille in collaborazione con l'associazione Valentina Poeta e, in estate da 10 anni, presso l'acquapark Scivosplash. Ora il sogno della casa famiglia: «Il nome Tartaruga - spiega l'educatore e responsabile Pino Bagnato - lo abbiamo scelto perché vogliamo andare avanti a piccoli passi, fino al traguardo finale».